



ISTITUTO COMPRENSIVO “Gianni RODARI”

FONDI STRUTTURALI EUROPEI – P.O.N. 2014-2020

Avviso prot. AOODGAI/1953 del 21-02-2017

Annualità 2018-2019

“Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell’offerta formativa»

“Con l’Europa, investiamo nel vostro futuro”

Viaggiare con la...fantasia

modulo di italiano «SCRITTORI IN ERBA»

**Completare
e rielaborare
un testo**

**IMMAGINA DI
ESSERE UN MAGO**

Ciao io mi chiamo Zuccherina, sono una maga e ho 8 anni.

Vivo in una città strana si chiama Zucchelandia.

Il mio laboratorio ha gli scaffali e sopra ci sono le pozioni un po' esplosive e quando ero piccola ,se qualcuno batteva le mani, io facevo apparire con le mani lo zucchero filato.

Sono andata all' asilo delle piccole maghettine e mi hanno dato la bacchettina.

Mi hanno insegnato a fare nuove magie.

Il mio maestro si chiama Triccal; si chiama cosi perché ha tre occhi.

Sto preparando una pozione perché una strega ha trasformato un principe in un cavallo.

Ho messo: penne, 7 ali di farfalle, bava di lumache e ho mescolato .

È venne fuori una pozione strana di un colore verdastro, giallo, marrone , azzurro e blu.

Sono corsa dal principecavallo e... puf. Viene ritrasformato in principe. Mi ringrazia e se ne va.

Allora ho sconfitto la strega e siamo tutti felici.

Cecilia Resta

Io mi chiamo mago Merlino e ho 23 anni.

Vivo in un covo sotterraneo.

Ho preso gli ingredienti e ho imparato molto presto. Le formule magiche me le ha insegnate il mio maestro che si chiamava Flos. Il mio maestro è bravo e gentile e ha una lunga barba.

Un giorno, quando non ero un mago provetto, mi venne uno il ghiribizzo, di fare una magia meglio di altri.

Dovevo fare una magia per aiutare mio padre che stava male. Ho fatto di tutto per aiutarlo.

La magia mi venne bene e mio padre guarì.

Lucia Caldarulo – De Bellis Antony

Mi chiamo mago Merlino e ho 58 anni , vivo in una grotta; il mio laboratorio è in una miniera.

Il primo mago del mondo era mister Rodari ed era il mio maestro. Il mio maestro era molto inventivo: una volta ha mescolato erba secca, formiche e farfalle e la pozione magica l'avevo sparsa in tutto il bosco. Gli animali diventarono persone e viceversa per effetto della pozione magica. Dovevo fare un'altra pozione per far ritornare gli animali in animali e le persone in persone. La mia prima magia è stata un disastro, quindi, ho deciso di non fare mai più magie senza prima averle imparate bene.

Francesco Pierri

Io mi chiamo mago Merlino e ho 200 anni.

Vivo in un laboratorio sotto un castello. Devo tutto al mio maestro Skinche, che mi ha insegnato tanti trucchi del mestiere. Il mio maestro ha la pancia grossa e i capelli lunghi e di colore bianco con un vestito lungo, e una cinta di colore marrone scuro. Un giorno provai io a fare una magia con delle zampe di rana e occhi di uccello e mezza testa di gatto e ho cercato di trasformare un ranocchio in un principe.

La pozione non ha funzionato perchè il principe era diventato metà ranocchio e metà principe.

Abatangelo Gianvito

Mi chiamo Carmela, sono una maga e ho 49 anni.

Vivo in un sotterraneo.

Ho tante pozioni sui mobili.

Ho appreso a preparare le pozioni dal libro magico e mi ha insegnato a prepararle il mio maestro Marco.

Il mio maestro era bravo e dolce.

Oggi ho provato a sperimentare una pozione su un ranocchio e della polvere magica.

Il problema era che all'inizio avevo fallito ma poi ci ho riprovato e mi è riuscita.

Il ranocchio era sconvolto.

La pozione ha avuto una reazione molto strana perché il ranocchio è diventato uno scarafaggio.

Michela Forino

Mi chiamo il mago Angelino, la mia età è di venti anni.

Vivo a Nardellopoli.

Il mio laboratorio è fatto di un'unica ampolla enorme con tante ampolle piccole all'interno.

I segreti della magia li ho appresi da un mio vecchio maestro, mago Matteo.

il mio maestro era molto gentile con me.

Valerio Terrusi

Mi chiamo Cristal e ho 46 anni.

Vivo sotto una grotta nel mio laboratorio.

Ho tante pozioni fatte da me; oggi devo provare a farne una nuova: vorrei trasformare un ranocchio in un cavaliere con il mio maestro di nome Marco.

Il mio maestro è un bravissimo mago e io gli ho chiesto se potevano trasformare un ranocchio in un cavaliere.

Lui si è messo subito a lavoro.

Dopo un po' il mago Marco si è avvicinato a me con una pozione di tutti i colori.

Io ho detto al mio maestro: - Proviamola subito su un ranocchio.

Appena abbiamo versato la pozione, piano piano il ranocchio si è trasformato in un cavaliere bellissimo.

Pierr Melissa

Ciao, io sono una maga e mi chiamo Nicole; ho 26 anni e vivo in un castello.

Il mio laboratorio è molto grande e pieno di pozioni.

Io sono diventata una maga grazie al mio maestro che mi ha insegnato tutti i trucchi di magia.

Il mio mastro Merlino è simpatico, divertente e gentile.

Un giorno ho provato a fare una pozione, ma invece di trasformare un ranocchio in un principe ho fatto tutto il contrario.

Sofia Vernile

Mi chiamo maga Merlina e ho ventisei anni. Vivo in un laboratorio. Il mio laboratorio è pieno di scaffali con sopra delle porzioni fatte da me grazie al mio libro di magia. Queste magie me le ha insegnate la maestra Celestina da quando avevo sei anni. La mia maestra è bella: ha capelli celesti e lunghi ed è soprattutto buona. Un giorno ho fatto una pozione perché volevo far trasformare un rospo in un principe, però, non è riuscito. Allora sono andata di nuovo dalla mia insegnante. Mi ha fatto vedere come si fa. Quando ho compiuto ventisette anni, ci ho riprovato ed è riuscito.

Mi sono sposata con quel principe.

Chiara Maldarizzi

La giraffa vanitosa

In una foresta vivevano degli animali ed erano un leone, una giraffa vanitosa che si vantava di essere la più bella, un elefante. La giraffa voleva stare un po' di tempo con l'elefante, ma l'elefante non voleva stare con lei perché stava sempre a dire che lei era più bella di lui.

Anche gli altri animali non voleva essere più suoi amici. Così la giraffa, sentendosi sola, non disse più di essere la più bella.

Desirèe Aloisio - Annamaria Surico

La principessa



Mi chiamo maga Merlina e ho 9 anni.

Vivo in laboratorio; ci sono tante pozioni e in più tante finestre.

Dormo in piedi perché sono una maga.

Ho imparato a diventare una maga grazie al mio maestro, il mago Merlino.

Il mio maestro ha una barba lunga e il suo vestito è con le stelline.

Quando avevo 5 anni, ho combinato un bel guaio: volevo trasformare un rospo in un principe, ma la magia non è riuscita.

Quando ho compiuto 7 anni ho rifatto la stessa prova ed è riuscita.

Ora invece ho 9 anni e voglio trasformarmi in una principessa.

Voglio fare questa magia perché voglio diventare famosa e sposare il principe.

Farò una sola prova e sono sicura che ci riuscirò. Infatti, tutto è andato a buon fine e sono diventata una principessa con i capelli biondi.

Mi sposerò con il principe che mi porterà ai Caraibi.

Francesca Caroli

Due grandi amici: il pappagallo e il drago

Sono un giovane drago e vivo con il mio amico pappagallo in un castello. Il nostro padrone è il re.

Sono un drago buono e difendo il castello.

Combatto le prede con l'aiuto del pappagallo, usando il mio fuoco.

Faccio pure da madre a due cuccioli di drago che hanno perso i genitori. Quando non ho nulla da fare, mi piace stare fuori a prendere il sole a contatto con la natura.

Il drago

C'era una volta un drago che aveva il potere del fuoco, dell'acqua e della terra.

La sua coda assomigliava a due anaconde rosse e celesti che si stringevano; la pelle sua era gialla e in testa sembrava avere dei tubi rossi e celesti.

Un giorno volle scontrarsi contro di lui un cattivo chiamato Gran Vichingo che emanava dalla bocca cenere, fuoco, vento. La battaglia cominciò.

Sembrava che il drago fosse spacciato perché il Gran Vichingo riusciva ad annullare i suoi poteri.

Ma all'improvviso il drago sputò dalle sue fauci un fuoco inceneritore e sconfisse il pericoloso avversario, riducendolo in cenere.

Ferdinando Fico

Il topolino

C'era una casa piena di topi.

Lo venne a sapere un gatto che andò a stabilirsi lì.

Il gatto prese i topi una alla volta e li mangiò.

I topi superstiti si rifugiarono in cantina.

Si radunarono in consiglio e decisero di attaccare un campanello al collo del gatto per sentirlo quando si avvicinava.

Nessun topo aveva il coraggio di avvicinarsi al gatto per mettergli il campanello.

Solo un topolino si fece avanti.

Preparò una ciotola di latte con del sonnifero.

La sera il gatto bevve il latte e si addormentò il topolino ne approfittò per sistemargli il campanello al collo e sentire quando si avvicinava con cattive intenzioni.

Ernesto Bertino

STORIA DI MICIONE

Micione è un grosso gatto randagio.

Ha grosse orecchie triangolari, ha il pelo lungo e di colore grigio , la coda è lunga e sembra un batuffolo di ovatta.

I suoi occhi sono verdi e simpatici, i suoi baffetti sono impertinenti .

Trascorreva le giornate a dormire in un cestino e viveva in una casa abbandonata .

La notte andava in giro in cerca di cibo in una casa ricca senza farsi scoprire. Un giorno il padrone della casa ricca lo scoprì mentre stava per prendere il cibo. Il padrone prese la retina, lo prese e lo lasciò fuori. Il giorno dopo decise di andare in un ristorante di nascosto per trovare qualcosa da mangiare. Un giorno lo scoprì un cameriere, però, lui era gentile e lo regalò a un ragazzo che amava i gatti che lo nutre sempre .

Anna Maria Surico

Micione è un grosso gatto randagio.

Ha grandi orecchie triangolari, ha il pelo di colore grigio, la coda è lunga e sembra un batuffolo di ovatta. I suoi occhi sono verdi e simpatici, i suoi baffetti sono impertinenti.

Trascorre le giornate a dormire in un cestino e vive in una casa.

La notte va in giro in cerca di cibo e va vicino ai cestini della spazzatura vicino all' entrata della scuola. Una notte ha litigato con un cane perché volevano lo stesso hot dog.

Poi hanno fatto pace e si dividono gli avanzi da buoni amici.

Carlotta Gamaso

Micione è un grosso gatto randagio.

Ha grandi orecchie triangolari, a il pelo lungo e di colore grigio, la coda e lunga e sembra un batufolo di ovatta.

I suoi occhi sono verdi e simpatici, i suoi baffetti sono impertinenti.

Trascorreva le giornate a dormire in un cestino e viveva in una casa abbandonata.

La notte andava in giro in cerca di cibo negli orti.

Un giorno il padrone lo beccò e lo rapì.

Così il gatto si abituò al signore e voleva restare lì ma il signore si era stufato di lavarlo, di comprare il mangime.

Così lo regalò a una amica che adorava i gattini, la ragazza lo prese con grande piacere e lo portò a casa sua e iniziarono a giocare.

Pierr Melissa – Michela Forino

Micione è un grosso gatto randagio. Ha grandi orecchie triangolari, ha il pelo lungo e di colore grigio, la coda è lunga e sembra un batuffolo di ovatta. I suoi occhi sono verdi e simpatici, i suoi baffetti impertinenti. Trascorre le giornate a dormire in un cestino e vive in una casa abbandonata. La notte va in giro in cerca di cibo in un bidone della spazzatura vicino ad un ristorante dove buttavano gli avanzi.

Ma un giorno, il ristorante, dove andava abitualmente, chiuse e il gatto non poté più sfamarsi. Andò in cerca di un altro ristorante.

Sofia Vernile

Micione è un grosso gatto randagio.

Ha grandi orecchie triangolari, ha il pelo lungo di colore grigio, la coda è lunga e sembra un batuffolo di ovatta. I suoi occhi sono verdi e simpatici, i suoi baffetti sono impertinenti. Trascorre le giornate a dormire in un cestino e vive in una casa abbandonata. La notte va in giro in cerca di cibo e va vicino ai bidoni vicino al bosco dove buttano la spazzatura così mangia a volontà e diventa sempre più grosso.

Una notte litigò con un gatto perché non c'era molto cibo e Micione disse: – Tieni, te lo lascio, però, un'altra notte lo lasci a me.

Così fecero pace e non litigarono più.

Anna Lillo